



ROCCIARINA

Notiziario della GIOVANE MONTAGNA
Sez. di IVREA

www.giovanemontagna.org - marzo '08 - N° 114 - circolare riservata ai Soci

SOMMARIO:

pag. 2 Nuovo consiglio direttivo.
pag. 3 Attività svolte.
pag. 5 Settimana Bianca a Versciaco
pag. 7 Manifestazioni in programma.

pag. 8 4 giorni in val Senales.
pag. 11 Cultura Alpina.
pag. 11 **Articolo "La Bessanese".**
pag. 14 A Gino Carpano Maglioli.
pag. 16 Recensioni.
Pag. 16 Tra di noi.

Il saluto del Presidente all'assemblea annuale dei soci.

Quest'anno la nostra sezione compie ottantacinque anni: un traguardo ragguardevole, un risultato che testimonia l'impegno e il buon lavoro eseguito negli anni, con tenace perseveranza, senza rischiare di farsi travolgere dai profondi mutamenti sociali che hanno caratterizzato il nostro secolo.

Se non c'è stato in tutti questi anni alcun cedimento, anche in quelli in cui il confronto è stato tra i più complessi, il merito è in primo luogo da ascrivere al messaggio che anima la Giovane Montagna, ma anche e soprattutto all'insieme dei nostri soci, i quali non ne hanno mai tradito la fiducia.

Il segreto di una pacifica e operosa convivenza perdurata nel tempo è da attribuire ad un valore difficile da riscontrare nella caotica e superficiale società contemporanea: quello dell'autenticità. La presenza di questo valore posto a fondamento dei rapporti intersoggettivi ha fatto sì che venisse spontaneo adempiere a quella visione cristiana che è chiaramente richiamata nel nostro Statuto. Questo atteggiamento sommerso, ma fedele ci ha sempre consentito di tenere lontano atteggiamenti ipocriti o sbandieramenti di convenienza per privilegiare la costruzione di un ambiente sereno e di dialogo autentico e sincero.

In questo la nostra sezione, per una lunga e ricca storia che le fa giustamente onore, nella quale hanno preso parte attiva persone indimenticabili, e per un rinnovato sguardo verso il futuro, si è nel tempo distinta coltivando un ambiente di amicizia fraterna al riparo da dannose e inutili competizioni.

Come ho già ricordato nel mio discorso davanti ad un'Assemblea Sociale gremita di soci, occorre rispolverare un sano orgoglio sociale, che non è un atteggiamento di superbia verso alcuno, ma la semplice presa di coscienza di un'esperienza pluridecennale che oggi ci troviamo a rappresentare tutti insieme, da chi ha cariche direttive a chi partecipa come semplice socio.

Nonostante si parli di crisi dell'associazionismo ormai da anni, la tenacia dimostrata da esempi come il nostro sono la più evidente dimostrazione che stringersi attorno al proprio simbolo e ritrovarsi presso la sede sociale sono espressioni irrinunciabili di un bisogno di appartenenza a valori sani e forti che devono essere sempre coltivati al di là delle mode del momento.

Sono particolarmente felice che alcuni nostri soci abbiano accettato la candidatura a consiglieri e l'elezione che ne è poi derivata, spero che questo nuovo incarico non sia vissuto soltanto come un onere, ma soprattutto quale onore di rappresentare sia in sede che all'esterno un'associazione che dopo ottantacinque anni di esperienza può autorevolmente pronunciarsi in campo alpinistico.

L'invito che rivolgo a tutti Voi soci è quello di fregiarvi liberamente del distintivo sociale essendo un Vostro diritto, ma soprattutto ad essere coscienti del messaggio che esso racchiude, quello stesso che è ragione di distinzione tra la Giovane Montagna e le altre associazioni che gravitano nel mondo alpinistico. Ed in questo mondo della montagna il messaggio cristiano, posto alla base della nostra attività umana e tecnica, è motivo di arricchimento personale e collettivo, che bene si concilia con il bisogno di ascesa spirituale insito nella natura umana.

L'originalità del metodo proposto dalla Giovane Montagna è forse quello che meglio concilia l'aspetto materiale, per così dire d'azione dell'alpinismo con il lato più contemplativo, mistico e poetico al tempo stesso.

Abbiamo alle spalle una lunga e gloriosa attività, una tradizione e una cultura da cui possiamo attingere ammaestramenti e fiducia per le sfide future, non ci mancano quindi gli strumenti per proseguire nel nostro cammino, spetta a noi il resto.

Aggiungo a queste mie considerazioni alcune frasi emblematiche a chiusura di un articolo, dal titolo "Verso il decennio", che nel 1924 appariva sulla nostra rivista, che mi pare ritraggano lo spirito presente ancora oggi nelle nostre molteplici attività: *Ricordiamo che dopo poco più d'un anno di vita, su pagine non nostre, così si scriveva di noi: "dové passata, la Giovane Montagna ha portato profumo di virtù, sentimento di fede sincera, buon esempio di vita cristiana praticamente vissuta. Dalle sue gite i Soci sempre tornano con la fronte alta, con l'anima serena, col cuore tranquillo; un esame di coscienza fa loro dire dopo ogni gita: "Abbiamo fatto un'opera buona!"*.

E così di noi si possa dire sempre: francamente, come allora, oggi, e in tutto il nostro avvenire.

A tutti i soci giunga il mio saluto e il mio ringraziamento per il lavoro svolto, nella speranza che queste mie riflessioni costituiscano uno stimolo per l'attività che ci apprestiamo a svolgere insieme.

Massimiliano Fornero

Le elezioni per il parziale rinnovo del Consiglio, tenutesi giovedì 22 novembre 2007 in occasione dell'Assemblea annuale dei Soci, hanno fornito novità nella composizione del Direttivo. Finalmente! Da anni attendevamo questo momento e rivolgiamo agli amici che hanno accettato di entrare a fare parte della gestione della nostra Sezione un caloroso saluto.

I nuovi Consiglieri sono i signori: Franco ANGELINI, Alberto ARMANDO, Fabio BAUDINO e Alessandro QUILICO.

Le cariche sociali risultano così distribuite:

Presidente	: Massimiliano FORNERO
Vice-Presidente	: Adriano SCAVARDA Fulvio VIGNA
Segretario	: Michele AGOSTO
Tesoriere	: Adriano PEDRAZZOLI
Tesseramenti	: Alberto ARMANDO Adriano PEDRAZZOLI
Materiali e attrezzi	: Luca FORNERO
Bacheca esterna	: Michele AGOSTO Luca FORNERO Giuseppe BERNARD
Responsabili notiziario	: Fabio BAUDINO Fulvio VIGNA
Biblioteca	: Giuseppe BERNARD Alessandro QUILICO
Attività sede	: Adriano PEDRAZZOLI
Rapporti con sede centrale	: Paolo FIETTA
Rapporti con enti esterni	: Franco ANGELINI
Internet e intranet	: Franco ANGELINI Fulvio VIGNA



RICORDIAMO!!

a coloro che ancora non hanno provveduto al rinnovo adesioni per l'anno 2008, di provvedere al più presto presso la Sede Sociale al giovedì dalle 21.15 alle 22.30, oppure presso il negozio della Ditta FORNERO in via Arduino 13.

ATTENZIONE!!

3453494652 è il numero telefonico della sezione che consente di contattarci al giovedì sera dalle ore 21.15 alle 22.30 nonché durante le gite per informazioni riguardanti la stesse.

Ringraziare a volte non è sufficiente. Quando l'impegno, la dedizione, la fedeltà ai valori posti a fondamento dalla nostra associazione costituiscono le linee guida nell'espletamento dei molteplici impegni assunti in ambito sezionale, un semplice ringraziamento, come dicevo, non basta.

Così non ci siamo fatti sfuggire l'occasione, e la sera dedicata agli auguri natalizi, dopo la lettura della dedica, elaborata mirabilmente da un nostro consigliere, il Consiglio, all'unanimità ha nominato Giuseppe Bernard Socio Onorario. Sono particolarmente felice che quest'occasione coincida con un anno della mia Presidenza, spero che dietro l'ufficialità di questo riconoscimento Giuseppe possa scoprire l'affetto e il riconoscimento che noi, soci e Consiglieri della nostra sezione, proviamo nei suoi confronti.

Massimiliano Fornero.



Attività svolte

- **09 Dicembre 2007: l'Escursione pre-natalizia** non poteva essere più di buon auspicio. Arrivati a Traversella e scesi dalle auto un leggero nevischio è incominciato a scendere, quel tanto che basta a creare un'atmosfera natalizia senza pregiudicare la camminata. Il percorso è quello del sentiero delle Anime che l'amico Adriano Collini ci descrive accuratamente, spolverando dalla neve le incisioni rupestri incontrate lungo il percorso. Una quindicina di persone ha coronato il successo di questa escursione di fine anno.

Fulvio Vigna.



- **15 Dicembre 2007: Natale in sede**, Un filmato presentato dal sottoscritto, ha rallegrato la serata con brani su alcune escursioni fatte lungo l'anno. Gli auguri di Buon Natale anno concluso la serata con successo. Il filmato è a disposizione per i soci, basta richiederlo in sede.

Fulvio Vigna.

Anche quest'anno per le gite invernali è stata adottata la formula SCI+RACCHETTE e, grazie a ciò, è sempre stato possibile raccogliere un discreto numero di partecipanti, visto che gli scialpinisti della Giovane stanno diventando sempre più rari e preziosi. La prima uscita si è svolta sui dolci versanti della Punta di Fontanafredda, sopra Cheneil. La comitiva è stata messa a dura prova da una neve abbondante e molto pesante che ha costretto i battipista a scavare una vera e propria trincea. Al termine della escursione è stata organizzata dal capogita Luca una esercitazione ARVA che ha messo duramente alla prova tutti i partecipanti. Due settimane dopo è stata la volta del Monte Croce, sopra Saint Jacques. Purtroppo anche i più valorosi sono stati respinti a pochi passi dalla vetta da una bufera di vento e ghiaccio pungente. Come terza meta è stato scelto il Col di Nel sopra il rifugio Jervis in Valle dell'Orco. Si tratta di una meta superclassica, ma per molti partecipanti è stata comunque una interessante novità partire da Villa ricalcando le gesta dei concorrenti al Rally di scialpinismo organizzato dalla GM di IVREA diversi anni fa. Il totale dei partecipanti alle tre uscite è stato di 39 persone.



Armando Alberto

- **21 Febbraio:** Presso la nostra sede è stata organizzata una serata di incontro con l'obiettivo di illustrare le principali attività che si svolgeranno nel corso del 2008. Hanno trattato le singole iniziative i soci che ne cureranno la realizzazione.

Per comune informazione, e in particolare per chi non ha potuto partecipare, viene riportata una sintesi. L'indice

comprendeva:

- ☺ Sintesi attività svolte nel 2007
- ☺ Programma incontri del giovedì in sede
- ☺ Settimana bianca a Versciaco (24feb-02mar)
- ☺ Gita turistica escursionistica in val Senales (31mag-03giu)
- ☺ Oltre i 4000 & Ferrate
- ☺ Trekking Alpi Marittime giro del Marguereis (23-27ago)
- ☺ 85° anniversario di fondazione G.M. Ivrea

Nei primi 30' è stato proiettata una presentazione che raccoglieva una sintesi delle foto riguardante il ricco programma gite effettuate nel 2007. Le foto e la sintesi sono disponibile su DVD (chiedere in sezione).

L'intero programma del corrente anno è animato su due direttrici, la prima quella di far conoscere la GM di Ivrea, la seconda di festeggiare l'anniversario della sua fondazione.

Gli obiettivi posti al centro dell'attenzione possono essere riassunti in:

Rinnovare lo spirito dello stare insieme

Il ritrovarci per festeggiare

Incrementare lo spirito di appartenenza

Accrescere le nostre conoscenze

Condividere le esperienze

Mantenere informati i soci

Avvicinare altri appassionati

- ☺ Programma incontri del Giovedì in sede

Uno degli strumenti che si ritiene efficace per cogliere alcuni di questi obiettivi è quello di incrementare i momenti di aggregazione proponendo un fitto programma di **"incontri del Giovedì in Sede"** che per l'occasione verranno organizzativamente coordinati da Franco (io).

Sono in programma:

13 marzo - trekking in Pakistan di Marco Gabbin

27 marzo - settimana bianca Versiaco di Adriano S. e Franco A.

17 aprile - medicina e montagna coord. Lorenzo Motto Ros

15 maggio - Trekking Bolivia di Marco Gabbin

22 maggio - alta via n.2 e programma alta via n.1 di Franco Angelini.

12 giugno - utilizzo GPS&cartografia coord. Alberto A. e Franco A.

26 giugno - escursionistica in Val Senales di Fulvio Vigna

18 settembre - trekking Patagonia di Marco Gabbin

25 settembre - terkking del Marguareise di Adriano Scavarda.

16 ottobre - trekking in Peru di Marco Gabbin

13 novembre - l'alpinismo nel Gran Paradiso di Massimiliano F.

4 dicembre - pillole di attività' 2008 coord. Franco A. (autori vari)

20 dicembre - Auguri 2008 di Fulvio Vigna.

Gli argomenti e le date potranno subire variazioni e di volta in volta verranno programmate e confermate **"stay in touch with us"** (rimaniamo in contatto).

- ☺ Settimana Bianca a Versciaco (24feb - 02mar)

Adriano Scavarda ha presentato il programma della settimana bianca organizzata presso la struttura della GM a Versciaco. Posso ribadire, a chi non conosce ancora la struttura, che è degna di nota per come è stata realizzata e per quanto offre. Adriano e Pier Luigi hanno saputo cogliere quelle giuste occasioni di pestare neve (era l'unica cosa che scarseggiava) scegliendo e proponendo con cura le uscite. La cucina... Che dire?... provare per credere!. *Se solo alcune signore sapessero come i mariti a volte sanno giostrarsi ai fornelli questi potrebbero avere seri problemi!.*

☉ 85° anniversario di fondazione G.M. Ivrea

Massimiliano e Paolo hanno illustrato come vorremmo festeggiare questo importante traguardo rivedendo e ricordando la nostra storia, attraverso le attività svolte e guardando avanti, proponendo e creando manifestazioni che portino a consolidare il nostro sodalizio e lo spirito della Giovane Montagna

Le attività saranno a breve programmate e verrà presentato l'intero programma in dettaglio che si svilupperà su più aree, sia con attività rivolte al nostro interno che verso il territorio. Ci sarà poi una concentrazione delle manifestazioni a fine Ottobre in occasione dell'ospitalità che daremo all'assemblea Nazionale dei Delegati GM.

- ▶ Fitto programma dei **"Incontri del Giovedì in Sede"**
- ▶ Ampio e appagante programma di escursioni e attività alpinistiche
- ▶ Ospiteremo **l'Assemblea Nazionale dei Delegati GM**
- ▶ Realizzazione di un numero speciale del notiziario *"Rocciaviva"*
- ▶ Creazione di materiale multimediale celebrativo
- ▶ Retrospectiva fotografica e documentale (pubblica)
- ▶ Manifestazioni (pubbliche)

Paolo Fietta e Massimiliano Fornero stanno coordinando le prime idee e i macro temi da indirizzare. Max e Paolo terranno conto dei suggerimenti che perverranno.



Abbiamo bisogno anche della tua collaborazione in idee e aiuti.

Franco Angelini.

Le altre voci mancanti saranno dettagliate nel prossimo numero.

- 24 febbraio/02 marzo - Settimana bianca a Versiaco, relazione:

Partecipanti 15 + ½ perché Rebecca, figlia di Elena ed Emanuele, con i suoi 3 anni non è neanche la metà di noi vecchioni (Adriano, Ivo, Pier Luigi, Michele, Enzo, Valerio, Eugenio, Franco) meno male che abbassano un po' l'età media, oltre ai genitori di Rebecca, Maria Giovanna e Carlotta nonché Adriana con Enrico e Claudia. E così li abbiamo nominati tutti.

Il viaggio non ha incontrato problemi, appena arrivati abbiamo preso possesso della casa, quando dico prendere possesso il senso è letterale perché praticamente per vari motivi, nel dare la camera agli sposi (motivazione seria), all'isolare i russatori (motivazione altrettanto seria), tutti gli alloggi al piano superiore sono stati occupati.

Vera novità di quest'anno è stata la cucina e la sala da pranzo che ci ha consentito di preparare, già fin dalla prima sera, una cena "pantagruelica" alla quale tutti hanno contribuito, non tanto nella preparazione (i cuochi della prima sera erano Michele, Franco, Enzo

ed Adriano, anche se hanno quasi tutti attinto alle vivande preparate dalle consorti) quanto nel dar fondo alle cibarie. Piuttosto appesantiti abbiamo ancora cercato una facile digestione nel degustare il "ratatuy" alla sambuca portato da Ivo. Bella dormita un po' agitata dalla digestione laboriosa e sveglia alle 6, partenza alle 7,30 alla ricerca della neve. Siamo andati ad Obertillach e di lì abbiamo raggiunto la cima Hoher Bosring; neve discreta che al ritorno è divenuta fradicia. Comunque nessun problema né all'andata né al ritorno. Valerio e Michele hanno "spazzolato" le piste di S. Candido. Adriana ed Enrico si sono dati allo sci di fondo Elena e Emanuele hanno dato lezioni di sci di fondo a Rebecca.



La particolarità della giornata consiste nella tecnologia avanzata usata da Adriano: infatti la sua macchina fotografica probabilmente funziona a pannelli solari perché, se non scaldata dai raggi del sole non funziona assolutamente. Al ritorno i cuochi, Valerio e Michele preparano una cena con pastasciutta, agnello e patate al forno. Come tradizione non mancano le famose acciughe al verde di Claudia, sempre molto gradite da tutti.

Il martedì 26/02 solita levataccia alle ore 6, battendo uno contro l'altro per il risveglio mattiniero, siamo al fine riusciti a fare colazione e a prepararci qualche panino per la partenza. Seguendo le indicazioni forniteci dal proprietario del negozio sportivo, siamo scesi fino all'imbocco del paese di Valdàora e ci siamo inoltrati nella valle di Anterselva. La neve è abbondante ma non del tutto trasformata. Si sale verso la Croda Rossa, ma l'ora e il lungo avvicinamento non consente di raggiungere la cima. Ci siamo accontentati di arrivare ad un panettone dal quale era possibile una ottima discesa, neve discreta anche se a tratti crostosa. Particolarità della gita è stata la partecipazione della famiglia Benato che hanno portato Rebecca fino al passo Stalle ed oltre sfruttando qualche buon pendio per la discesa.

Durante la salita, Adriano per un tratto ha fatto l'apripista portando i soliti ingenui su un percorso particolarmente impervio. Tardi hanno capito che era una via di discesa, mentre quella di salita passava 20 metri più in là. Naturalmente data la levatura, l'esperienza e la autorevolezza di Adriano nessuno ha avuto l'ardire di criticare la variante di percorso. Al ritorno, con pista da fondo passante sul lago, abbiamo raggiunto le auto. Di fronte, Rebecca e le sue zie, Carlotta e Maria Giovanna, si sono intrattenute con cervi e caprioli rinchiusi in un recinto. Con tanto di appellativi di cornuto e birichino è stato bollato il cervo che doveva essere il padre di Bambi mentre oltre a Bambi abbiamo identificato la mamma e fratelli vari. Altro aspetto agreste sono stati gli scoiattoli visti su un pino all'inizio della salita.

Intoppo al ritorno: l'automobile di Pier Luigi ha un guasto che ci obbliga ad una programmazione e ad una distribuzione dei posti macchina diversa per poter effettuare la gita del giorno successivo.

A sera grande minestrone più o meno apprezzato da tutti perché mancava un po' di sale e rolata per la quale Ivo ha raccolto grandi complimenti che speriamo giri alla moglie, vera autrice della leccornia. Le carote al vapore, opera di Michele, sono state giustamente apprezzate.

A sera, dopo la cena, grande discussione sull'apporto energetico mondiale: penso che la gestione e lo sfruttamento dei giacimenti di petrolio abbia ricevuto un apporto determinante e che non dovremmo avere più problemi. Alle ore 10 chiudiamo la seduta serale. Tutti a nanna. L'indomani per consentire a tutti gli scialpinisti di fare la gita, Michele e le ragazze, rinunceranno alla gita di sci alpinismo, porteranno la macchina di Pier Luigi dal meccanico.

Mercoledì 27/2 gita con partenza Kalchestein e salita a Kreusespitze altezza 2624. Grande prestazione, come al solito, di Franco che raggiunge la vetta una buona mezz'ora prima degli altri. Arrivano poi Ivo, Eugenio, Enzo ed Adriano.

Le ragazze, Carlotta e Maria Giovanna vanno a sciare su pista con Michele a Plan de Corones. Valerio poverino, così dice lui, è andato a Brunico a fare il tiro con l'arco (????). Per gli sciatori alpinisti la giornata è stata, fin d'ora, la migliore come innevamento e discesa. Durante il ritorno, la polizia italiana ha fermato la macchina guidata da Franco per un controllo documenti; peccato che Ivo avesse solo il tesserino della Giovane Montagna, molto apprezzato dagli agenti ma, per il riconoscimento, non sufficiente perché privo di fotografia!!!!

Sulla parola *"bisogna ammettere che si sono fidati perché il baffetto biondo di Franco poteva identificarlo come Albanese, Ivo con la sua folta capigliatura e la carnagione scura poteva dare l'idea del Turco e Pierluigi sempre serio e con la faccia arcigna poteva essere un contrabbandiere di tappeti o di erbe varie. Sta di fatto che, incredibile a dirsi"* li hanno congedati con un *"buone vacanze"*.

La visita al meccanico che avrebbe dovuto riparare l'automobile di Pier Luigi si risolve in una delusione perché la macchina non è pronta. L'arrabbiatura di Eugenio, che vorrebbe protestare vivacemente viene sedata dal parere e dalla tolleranza di tutti e pertanto l'intento di *"cantarne due"* al meccanico va a vuoto. A sera preparazione di gran piatto di gnocchi di patate ai quali tutti fanno onore. Anche Pietro, che è arrivato da Venezia, portando una soppresa veneta all'aglio subito molto apprezzata ha fatto onore alle vivande preparate da una equipe di cuochi di tutto rispetto.

Dopo la cena l'ora è già tarda e tutti belli e stanchi vanno a dormire. Adriano avanza qualche dubbio sulle sue condizioni fisiche e sulle conseguenti prestazioni del giorno seguente. Conoscendolo piange sempre ma poi non molla mai. Ed ora buona notte! Prima di andare a nanna bisogna però studiare la logistica del trasporto per la gita del giorno dopo, manca infatti un'auto e c'è Pietro in più. Pensa e ripensa risolve il tutto la decisione di Emanuele di venire, con Elena e Rebecca, in gita con gli scialpinisti.

Al mattino seguente sveglia come sempre alle 6 e partenza per val di Casies. Giunti sul posto, che già conoscevamo, qualcuno ha cercato di tergiversare con un caffè ed una pipì per attendere la partenza dello skilift che ci avrebbe

risparmiato un dislivello di circa 150 m. L'attesa si sarebbe però protratta per circa mezz'ora e pertanto, come anche gli altri anni, si è deciso di andare a piedi e come al solito, a poco più di metà percorso, con 15 minuti di anticipo, abbiamo visto muoversi i piattelli, poco male. Ottima salita, gran bella giornata, Rebecca nello zainetto è stata bravissima come pure Emanuele che la porta sulle spalle, Elena che porta lo zaino per tutti e due e Pietro che ha dato il cambio nel trasporto della piccola (16 Kg !!!). Siamo quindi riusciti ad arrivare TUTTI al colle di Montealto 2520 m. con 1060 m. di dislivello. Naturalmente il "fuoriclasse Franco" ha raggiunto la cima di Montealto a 2615 m. Pietro aveva deviato in precedenza sulla sinistra per poter scendere da un canalino che sembrava ben innevato, in realtà la neve era pesante e la digressione è costata la rottura di un bastoncino; meglio il bastoncino che la gamba. Al ritorno il primo tratto aveva neve discreta ma in basso era molto pesante e difficile da sciare. Per il primo tratto Elena portava Rebecca che le dava lezioni di sci indicandole dove girare, come tenere i bastoncini e via dicendo, meno male perché diversamente non si sa come Elena se la sarebbe cavata! Comunque tutto bene, fermata alla baita, si dà fondo ai viveri finendo con una "lacrima"; discesa lungo la strada e sulla pista dello skilift.

(n.b. per i non addetti ai lavori si fa presente che la lacrima è il sorsetto di grappa preso dalla apposita borraccia che Eugenio porta sempre appresso, ma te ne offre proprio solo una lacrima...). Gran bevuta al bar tutti a San Candido per far provviste e finalmente ritirare l'auto di Pier Luigi. I cuochi della serata sono Enzo e Pietro che preparano lo spezzatino con patate. A cena si è dato fondo al minestrone avanzato due giorni prima e agli gnocchi di ieri. Lo spezzatino che data la quantità sembrava sufficiente anche per il giorno dopo risulta una pia illusione, se ne saranno avanzate due porzioni al massimo. Dopo cena Franco presenta in Power Point la prevista attività della Giovane Montagna del 2008.

Domani gita in Austria in valle Dorfertal seconda le indicazioni dateci dal solito ragazzo del negozio di sport. Al mattino levata alle 6 come al solito, partenza dalla stazione di biatlon e lung, ma risulta troppo lunga la camminata di fondovalle in val Dorfertal; non abbiamo contato i chilometri ma come dice Franco: un passo dopo l'altro.....! La cosa non è stata piacevole perché il percorso era su strada interpodereale a tratti ghiacciata o quasi senza neve. Qualcuno, Eugenio e Pietro, ha cercato una strada alternativa ma è stato poi costretto "a far legna" per ritornare sulla strada che passava dall'altra parte del torrente. Finalmente, ad una bella baita, dove ci siamo rifocillati, iniziava la salita che già fin dall'inizio faceva prevedere una stupenda discesa. Siamo saliti tutti fino ad un traverso particolarmente scosceso dove i ciaspolari hanno deciso di desistere. Attraversata una slavina abbiamo attaccato un pendio scosceso e con neve crostosa.

In dubbio sull'esito della discesa Adriano ha dato forfait seguito da Enzo, Carlotta, Maria Giovanna e Pier Luigi che poco più sotto è stato travolto dall'opinione generale. Eugenio era perplesso perché il pendio che mancava per raggiungere il colle sembrava di neve buona, tale comunque da garantire una discesa divertente. Pietro ha avanzato il desiderio di proseguire e i due si sono incamminati raggiungendo il colle Stollen 30 minuti dopo. La discesa è stata migliore del previsto anche nel tratto con neve crostosa e, ritrovatici tutti alla baita abbiamo affrontato la discesa su strada senza particolari difficoltà seguendo il bordo innevato.

A sera premiazione delle donne con spilla ricordo. Da segnalare grande spaghetтата all'amatriciana preparata da Valerio che nel pomeriggio aveva abbandonato Michele sulle piste per darsi allo slittino.

Ultimo giorno di gita, sabato 1 marzo, in val Fiscalina al rifugio Locatelli 2450 m. Giornata brutta, tutto coperto; si parte sempre con il cielo plumbeo e a metà percorso si entra nella nebbia che a tratti è veramente spessa. Poi il cielo si apre e la vista delle tre cime di Lavaredo, lì quasi a portata di mano, è stupenda. La discesa è divertente su ottima neve.

I partecipanti sono, i ciaspolari: Ivo e Franco, gli sci alpinisti: Adriano, Pierluigi, Claudia, Eugenio, Pietro, Elena ed Emanuele che non hanno Rebecca al seguito perché le zie, Maria Giovanna e Carlotta si sono offerte di guardarla.

Valerio si è cimentato con le ciaspole, ma nessuno sa quale percorso abbia fatto e quale dislivello.

Al ritorno sosta in pasticceria per ritirare gli strudel e poi tutti a casa per la cena che consisterà nel dar fondo agli avanzi.

Al mattino seguente grandi pulizie e poi, dopo il caffè al bar, tutti a casa, e arrivederci in sede.

Eugenio Boux.

Manifestazioni in Programma

MARZO

08/03-09/03 Sci-Alpinistica e racchette - Val Varaita.

13/03 Trekking in Pakistan a cura di Marco Gabbin. Programma:

- 27/03 Proiezione Relazione: Concordia, CB-K2, Condogora La, Gondogoro Peak (Nanga Parbat Trek).
Ore 21 in sede, Settimana bianca a Versciaco, relatori Adriano Scavarda e Franco Angelini.
- APRILE
- 05/04 Rally Sci Alpinistico - Valle d'Aosta (Org.Sez.Torino)
- 17/04 Ore 21 in sede, Medicina & Montagna, coordinatore Lorenzo Motto Ros.
- 20/04 Conoscere il Canavese - Valle di Locana. - Coord. Adriano Collini.
- MAGGIO
- 04/05 San'Anna di Meinardi (mt.1481), alpe Giva (mt.2000) da località Fèi, Fornolosa (mt.800) Valle Locana - Coord. Fulvio Vigna, Luigi DeMaria.
Giunti a Fey con auto private, svoltare a dx e proseguire passando in mezzo alla borgata fino a trovare il cartello sulla sx che indica la partenza x S. Anna.
la mulattiera sale subito ripida e raggiunge l'alpeggio Mesonette 1064 mt., dopo l'alpe ancora un pezzo ripido poi un traverso in piano verso sx e si riprende a salire, si passa tra le baite di Casa e rapidamente e ripidamente si giunge a un bivio, a sx ci si porta nel vallone di Noaschetta a dx in piano si raggiunge la borgata Meinardi dove passando in mezzo alle baite si trova il santuario di s. Anna. Proseguendo oltre il santuario si sale alla costa delle fontane fredde e si sbuca nel vallone di Piantonetto dopo aver raggiunto alpe Giva.
- Barrera
- 15/05 Ore 21 in sede, Trekking in Bolovia di Marco Gabbin. Programma:
Proiezione e relazione: Salares, parco Sajama, lago Titicaca, salita al Tunupa, Huayna Potosi, Illimani.
- 18/05 Giro ad Anello. Ceresole Reale (mt.1610), Casotto delle Cialme (mt.2299), colle Scià (mt.2274), casa Bianca (mt.1961),Ceresole Reale. Coord. Fulvio Vigna Luigi DeMaria.
Il sentiero parte dal Capoluogo di Ceresole (Piazza delle guide), Itinerario escursionistico E, dislivello 680 mt, 2.30 h. Si rientra poi a Ceresole dal colle Scià.
Itinerario lungo ma affascinante, dal Casotto delle Cialme (Casotto del PNGP) mt. 2299 Interessante punto panoramico a picco su Ceresole Reale.
- 22/05 Ore 21 in sede, Alta via n° 2 e programma alta via n°1 di Franco Angelini.
- 31/05-03/06 Escursionistica-Turistica in Val Senales - Coord. Consiglio Direttivo.
- Programma:**
- sabato 31/05: Partenza da Cuornè (piazza d'armi), ore 6.00, da Ivrea stazione ore 6.30.
Proseguimento via autostrada, Milano, Verona, Bolzano. Statale n°38 della val Venosta, Merano, Naturno. Sosta e visita al Castello Juval (Messner), pranzo al sacco o possibilità di usufruire dei ristoranti in loco. Al Castello si arriva a piedi in circa un'ora dal parcheggio fondovalle oppure tramite pulmino navetta con corse continue.
Nel tardo pomeriggio proseguimento per Madonna di Senales (mt. 1500), sistemazione in Hotel*** in camere doppie.
- Domenica 01/06: Comitativa A: giro del lago di Vernago, ore 2.30, dall'hotel al lago un'altra ora di cammino per chi non vuole usufruire del pullman per allungare la passeggiata. Pranzo al sacco o ristoranti in zona.
Nel pomeriggio eventuale visita al Santuario Mariano di Madonna di Senales, con la magnifica chiesa barocca risalente al 1304, perla di questa valle. Nel 2000, in occasione del Giubileo, è stato allestito il sentiero mariano, un percorso attraverso un bosco di larici, lungo il quale sono state sistemate sculture che rappresentano i momenti più importanti della vita di Maria.
Pranzo al sacco o ristoranti in zona.



Comitiva B: In pullman sino a Maso Corto (mt. 2011), salita al rifugio Bellavista (mt. 2842) ore 2.30. Proseguimento per colle Grawand (mt. 3178) ore 4.00 da Maso Corto. Eventuale salita alla Croda delle Cornacchie (mt. 3251), tratto attrezzato, condizioni di innevamento permettendo. Da Grawand, eventuale possibilità di rientro a Maso Corto con la Funivia.

Il percorso può subire variazioni in base alle condizioni di innevamento del momento.

Pranzo al sacco.



Rientro in hotel nel tardo pomeriggio cena e pernottamento.

Lunedì 02/06: Comitiva A: ArcheoParc Senales. L'ArcheoParc Senales è un museo con un'area all'aperto che si estende per 4.000 metri quadrati e presenta l'habitat di Ötzi, o meglio, quello che noi immaginiamo fosse il suo mondo. Non si sa se l'Uomo del Similaun visse nella Val Senales, ma siamo certi che attraversò una parte della valle, entrò in Val di Tisa e morì sull'omonimo giogo. La mummia si è conservata perché fu essiccata dal vento e dall'aria d'alta quota. Già mummificato, il corpo fu sepolto da strati di ghiaccio. Nel parco la ricostruzione delle abitazioni neolitiche, gli steccati che circondano il complesso e il laghetto sono stati affidati all'ispettorato forestale di Merano. Il più imponente accesso allo spazio in cui viveva l'uomo venuto dal ghiaccio lo si ha dall'area all'aperto del museo. I visitatori possono vedere il giogo Tisa, dove fu ritrovato Ötzi, e il paesaggio che stava attraversando. I visitatori comunque possono farsi un'idea della vita dell'epoca: possono osservare le case in legno piene di fumo e rendersi conto di quanto lavoro servisse per poter fare il pane e preparare una zuppa calda. Da aprile a novembre, ci sono attività occasionali nelle quali gli ospiti possono partecipare di persona: la lavorazione dell'argilla, l'utilizzo della pietra focaia, la conciatura e la cucitura delle pelli, la cucina dell'epoca, la colorazione della lana, la cottura del pane, il tiro con l'arco, ... I terreni vengono coltivati e in primavera vengono seminati orzo, lino, farro grande, farro piccolo, che (tempo permettendo) maturano in tarda estate, proprio come sui campi dell'uomo venuto dal ghiaccio. L'orto mostra lenticchie, piselli, fagioli e papavero, prodotti dei quali spesso non si conosce la pianta, poiché di solito li vediamo solo confezionati.

Nel pomeriggio:

Visita alla Località di Monte S. Caterina (1245 m), che con la sua chiesetta posta sull'alto di una roccia, dà il benvenuto in Val Senales!

Questo paese è particolarmente amato dai turisti per la sua tranquillità in mezzo al verde di boschi e prati. Si trova in posizione soleggiata e gode di ottimo clima.

Visita a Certosa (1327 m). Certosa è il centro amministrativo della vallata dove hanno sede municipio, ufficio postale, Guardia di Finanza, soccorso alpino e Carabinieri. Deve il suo nome alla Certosa del Monte degli Angeli, dal 1326 al 1782 sede di un convento il cui scioglimento dell'ordine avvenne con l'imperatore Giuseppe II d'Austria. Il convento è oggi purtroppo visibile in minima parte con i suoi resti tra questi il chiostro della Certosa è una delle poche parti rimaste quasi intatte nel tempo.

Pranzo al sacco o ristoranti in zona.

Comitiva B: Con il pullman si raggiunge la località Certosa (mt. 1327), quindi malga del Convento (mt. 2152) in 2 ore circa e monte Croce (mt. 2484) ore 4,00 da Certosa. Eventuale deviazione al lago Sassalbo in base alle tempistiche. la zona offre diverse varianti ad anello che verranno valutate sul momento.

Il percorso può subire variazioni in base alle condizioni del momento.

Pranzo al sacco.

Martedì 03/06: Dopo la prima colazione, rientro per la Gardesana Orientale con sosta e pranzo a Malcesine. Malcesine è un dedalo di viuzze che intersecano il nucleo antico per raggiungere il castello, che domina il lago da uno sperone di viva roccia. Il castello è visitabile. Da Malcesine è possibile, servendosi della funivia, raggiungere il Monte Baldo (mt. 1650). Il percorso è suddiviso in due tronconi; il primo tratto raggiunge località San Michele, mentre il secondo è attrezzato con cabine rotanti che permettono una straordinaria visione circolare. Il tempo di salita è di appena 15 minuti circa permettendo eventuali brevi escursioni. Nel tardo pomeriggio partenza per Ivrea.



Quota di partecipazione € 235, di cui € 80 al momento della prenotazione entro giovedì 17 Aprile presso la sede, (dalle ore 21.00 alle ore 22.30), il saldo entro Giovedì 22 Maggio. Posti disponibili 42.

La quota comprende: pullman (minimo 35 persone), trattamento di ½ pensione in albergo dalla sera del 31/5 alla prima colazione del 3/6 (sono escluse le bevande da pagare al momento dell'ordinazione).
Disposizione in camera a due letti con servizi.

La quota non comprende: ingresso ai musei o parchi, eventuale uso di funivie e pranzi del mezzogiorno.

Costi indicativi degli ingressi: Castello Juval € 6 a persona per comitive, ArcheoParc € 6.50 a persona per comitive, funivia Monte Baldo andata e ritorno € 13.50 a persona.
L'hotel è ubicato adiacente al centro di Madonna di Senales, comodo per eventuale approvvigionamenti.
Ulteriori informazioni in sede al giovedì.

GIUGNO

12/06 Ore 21 in sede, GPS & Cartografia, tecnologie e utilizzo. Coord. Alberto Armando e Franco Angelini.

15/06 Escursionistica Vallone dell'Otro (mt.1154) da Alagna a Pian Misura (mt.1854) - Coord. Michele Agosto.
Punto di partenza di questa escursione: Alagna Valsesia (m. 1191), arrivo Pianmisura (m.1854) che è l'ultimo villaggio della valle.
Escursione abbastanza facile, primo tratto un po' ripido della mulattiera (unico accesso alla valle), che parte da sud del paese; attraversando dei fitti boschi si arriva in un suggestivo pianoro caratterizzato dalla presenza diversi villaggi (con case quasi tutte ristrutturate mantenendo tutte le caratteristiche con le quali furono costruite) di architettura Walzer (Feglierec, Follù, Dorf, Scarpia, Weng). Più avanti si trova un ultimo villaggio (Pianmisura) con case in stile caratteristico Valsesiano. Degno di una visita è anche il paese di Alagna nel quale vi è anche un museo della civiltà Walzer.

26/06 4 giorni in val Senales Filmati e diapositive sulla gita a cura di Fulvio Vigna.

29/06 Alpinistica, Gran Assaly (mt.3174) da LaThuile-LaJoux (mt.1607) - Coord. Massimiliano Fornero.
Si tratta di una meta insolita, una bella montagna dal profilo svelto e inconfondibile che attira a sé gli sguardi di chi soggiorna al rifugio Deffeyes. L'itinerario non presenta particolari difficoltà sebbene richieda una certa dimestichezza con l'ambiente glaciale e con i passaggi di arrampicata.
Dato il dislivello è possibile fare la gita in giornata, come proposto in calendario, tuttavia nulla vieta chi fosse interessato di pernottare al rifugio la sera precedente. Valuteremo anche questa opportunità in base al numero di iscritti.

LUGLIO

13/07 Alpinistica Levanna Orientale (mt.3555) dal rif. Daviso (mt.2280) - Coord. Adriano Scavarda, Michele Dibenedetto.

Cultura Alpina

La Bessanese

*Ave Maria! Quando su l'aure corre
L'umil saluto, i piccioli mortali
Scovrono il capo, curvano la fronte
Dante ed Aroldo*

(Giosuè Carducci)¹

Giungemmo a Balme la sera dell'Assunta. Ci facemmo largo tra la gente che affollava la strada e con aria impaziente attendeva l'inizio della processione. C'era un gran fermento lassù; un sacerdote saliva affannato verso la cappella rincorso da due chierichetti, mentre i fedeli, nell'attesa, accendevano le candele; parevano lucciole sparse in un prato, le fiammelle tremanti protette da un cono di carta colorata, come quelle che da sempre si vedono nella processione serale al santuario di Lourdes.

Mi fermai un attimo ad osservare quel trambusto, persone in costume tipico, valligiani e turisti si immergevano in un vociare continuo, mentre la luce tremolante dei piccoli ceri, stretti da mani giunte, illuminava profili di volti sorridenti. Nella semplicità di quei gesti si celava un senso di religiosità profondo, semplice e genuino, affrancato dalle catene del conformismo e della superficialità che spesso in città, nella vita quotidiana, imprigionano l'anima. Respiravamo un'aria di attesa, un misto di sentimenti, di gioia e di rimpianto. Sul finire dell'estate, la sera, quando una brezza leggera ridesta gli occhi appesantiti dal sonno, si sente nell'aria un fresco profumo, di terra, di resina, di nebbia.

Assaporavo un'atmosfera di tempi passati ed osservavo quella scena con gli occhi della tenerezza, come si guarda una vecchia fotografia in bianco e nero trovata per caso in fondo ad un cassetto, mentre il giorno volgeva al suo termine e noi ci incamminavamo lenti verso il Pian della Mussa.

Iniziammo a salire quando ancora una debole luce lasciava intravedere il sentiero, mentre più in alto, un cappello di fitte nebbie ricopriva le pendici dei monti; ristagnava un'aria pesante sul grande ripiano, carica di umidità, così tanto che pareva di guardare attraverso delle lenti appannate. Un chiarore soffuso avvolgeva ogni cosa, mentre le piccole finestre illuminate di una baita si perdevano in aloni dai contorni indefiniti, nelle sere di nebbia ogni cosa pare incerta, vaga, fuggevole, le distanze si annullano e ci si trova dolcemente cullati da quel mondo impalpabile e misterioso.

Presto lasciammo in basso anche le ultime luci, per salire, nella solitudine, avvolti dall'oscurità.

Dall'alto di un dirupo, quando il sentiero fu libero dalla vegetazione che ne ricopriva fitta i lati, volgемmo lo sguardo verso la valle ingombra di nubi ed ascoltammo il rombo lontano dei fuochi che annunciavano il termine della processione. Sostai in silenzio, ed un moto di malinconia prese ad invadermi il cuore. Tutta la valle pareva un'enorme cassa di risonanza, e nell'immenso vuoto ogni suono giungeva a noi come un'eco lontana, solo l'abbaiare di un cane si distingueva chiaro nel sottofondo di voci indefinite, che scorrevano come un fiume immaginario tra le pareti nel fondovalle. Un alito di vento prese a soffiare, ed in alto cominciarono a brillare le stelle.

Regnava un'atmosfera irreale, le montagne parevano giganti addormentati, l'uno addossato all'altro, stretti in un forte abbraccio. Immerso nella pace notturna sentii risuonare nella mente i versi soavi dell'Ave Maria di carducciana memoria:

*Una di flauti lenta melodia
Passa invisibil fra la terra e il cielo:
spiriti forse che furon, che sono
o che saranno?*

Un oblio lene de la faticosa

Vita, un pensoso sospirar quiete,
una soave volontà di pianto
l'anima invade.²

Procedemmo al buio, in silenzio, con la testa china a terra ed i pensieri liberi di spaziare in tutto quel grande vuoto che ci circondava. L'oscurità dilatava lo spazio ed io più volte provai a trovare il motivo del mio profondo sentire, cercai di valutare in modo distaccato la condizione in cui mi trovavo, avevo saltato la cena per poter partire, ed ora cercavo di seguire un sentiero nella notte fonda, con uno zaino carico sulle spalle ed una torcia che non volevo accendere per non rompere l'incanto di quegli attimi. Perché dunque – pensai guardandomi attorno – dover perdermi tra queste balze oscure per poter ritrovare me stesso? Quell'interrogativo mi fece compagnia per tutta la notte.

Ora, a mente fredda, scopro che la risposta si cela in quell'insieme di motivazioni da noi scelte per comporre il mosaico del nostro personale alpinismo, di esso ognuno è libero di fornire l'interpretazione che più gli aggrada, per questo motivo, concordo con coloro i quali affermano che ci sono tanti alpinismi quante sono le persone che praticano questa disciplina. Non c'è un alpinismo giusto ed uno sbagliato, non esiste un'interpretazione univoca di questa grande passione, l'originalità dell'alpinismo sta proprio nella libertà di espressione che lo caratterizza; è una delle poche attività dell'uomo che lo obbliga a dei confronti con se stesso e con il mistero che circonda la nostra esistenza, può assumere connotazioni più spiccatamente morali, filosofiche, artistiche ed anche scientifiche, ma non può prescindere, nemmeno per un attimo, dall'interrogativo sul senso della vita.

Proprio quest'ultima è la componente che eleva l'alpinismo al di sopra di tutte le altre discipline sportive, l'interrogativo che completa e sostiene l'azione, il desiderio dell'uomo di elevarsi verso una meta trascendentale di cui non conosce la natura, ma ne percepisce l'esistenza.

Solo in un'opera d'arte, che appartenga alla musica come alla letteratura, alla pittura o altro ancora, è possibile scorgere quella tensione spirituale dell'uomo alla ricerca dell'infinito, così anche un'impresa alpinistica può assurgere ad espressione artistica, farsi interprete di quegli interrogativi che per secoli hanno occupato la mente di grandi pensatori.

Un buon alpinista dovrebbe sempre porsi delle domande, dare un significato profondo alle proprie azioni, solo seguendo questa strada potremo ritrovare quell'*ideale* che in epoche passate ha riempito le pagine dei libri e delle riviste di alpinismo dei nostri avi e per il quale essi hanno speso le migliori energie della loro dura esistenza. Dico ciò sapendo di poter essere tacciato di retorica, ma un richiamo energico all'unico vero interrogativo importante della nostra vita mi sia pur concesso. In una società abbagliata dai riflettori del potere e del successo, ostaggio della sua stessa immagine di perfezione estetica e priva di spessore morale e di rispetto verso gli altri, c'è un gran bisogno di *verità*, di autenticità, di genuinità; così rispose Michel Vaucher alla tavola rotonda sul tema "Perché l'alpinismo" tenuta nel 1965 al Festival di Trento: "Allora si comincia a comprendere come all'*istinto che ci ha spinto lassù* si mescoli l'aspirazione alla ricerca di qualcosa che solo la montagna ci può dare... Amo la montagna perché essa costituisce un mondo che è vero..."³

Oggi alcuni alpinisti tendono ad applicare in montagna il modo che hanno di ragionare nella loro professione, fatto di presunzione, prevaricazione ed arroganza, inutile dire che dovrebbe essere il contrario, tentare di trasferire nel proprio ambito lavorativo ciò che dalla montagna si è imparato, cioè: umiltà, altruismo e disponibilità.

Occorre sapersi spogliare degli abiti del conformismo, dirigere lo sguardo verso l'alto, al di là del nozionismo che genera solo presunzione, proiettare la mente oltre le nebbie della mediocrità e del consumismo per essere finalmente se stessi, più poveri, più ignoranti forse, ma infinitamente più saggi e felici; *cosicché l'uomo, che si sforza di salire spiritualmente ogni giorno più in alto, si sente ogni giorno più estraneo alla propria classe sociale, e, se lo prende il bisogno di stringere una mano fraterna, stende la sua, passando sopra i cervelli borghesi, al montanaro ignorante sperduto nelle Alpi*⁴

Mi guardai più volte intorno e non vidi più nulla, erano le dieci e mezza di una notte senza luna, io e la mia guida accendemmo allora le torce elettriche. Alcuni passaggi su rocce umide ci fecero guadagnare il pianoro dove sorgeva il rifugio. Cercammo un po' tra le nebbie che intanto ripresero a sbarrarci la vista, poi una debole luce ci guidò fino alla porta del *Gastaldi*.

Salimmo le assi scricchiolanti di una scala che conduceva al dormitorio cercando di non far rumore, una volta distesi, chiudemmo gli occhi senza dormire con il pensiero rivolto all'indomani.

In quel silenzio, fatto di pensieri, gustavo il sapore dell'attesa, riflettevo sull'eternità del tempo, immutabile, regolare, eterno, l'esatto opposto della natura umana, tormentata, incostante, sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo. Anche se a noi pare d'esser sempre gli stessi, in realtà le nostre cellule si rinnovano in continuazione, la nostra mente evolve in varie direzioni, grazie alle esperienze che ogni giorno matura.

Per caso, un giorno, ripensando a quegli attimi di dormiveglia, lessi una poesia di Anna Maria Piangian che sembrava riassumere lo stato d'animo in cui mi trovai quella notte. In pochi versi l'autrice seppe magistralmente contrapporre il sentimento dell'attesa, all'implacabilità del tempo.

Domani...

E muore questo giorno

Come ieri,

solo l'attesa è diversa,

ogni giorno è più nuova

e forse più vera

ma è eterna

come eterno

è l'inseguirsi del tempo. ⁵

Al mattino una debole luce filtrò dalle finestre. Dopo colazione uscimmo per osservare il tempo. Raffiche di vento spazzavano il terrazzo di cemento, mentre nubi da ponente avvolgevano il capo della Bessanese lasciandone intravedere solo la scura parete rocciosa. Qualche goccia di pioggia portata dal vento cadde sui nostri volti perplessi.

Lo Spigolo Murari non si vedeva che in parte, il cielo livido accentuava il grigiore delle rocce, mentre a valle, la luce di un pallida aurora giunse a rischiarare le poche tracce di sentiero.

Salimmo un'instabile morena, poi un tratto di ghiaccio dai riflessi metallici precedette la salita dello sperone che sosteneva la grande parete meridionale della montagna. Alzammo più volte lo sguardo per capire dove attaccare, lo spigolo, con i sui seicento metri di ascesa regolare, doveva pur essere da quelle parti!

Più avanti, l'attraversamento di una cengia coperta di detriti ci portò al punto dove iniziammo a scalare. Procedetti con cura all'ispezione dei materiali, mentre la mia guida decise di attaccare direttamente la parete alla ricerca di un itinerario logico in grado di farci cavalcare lo spigolo. Tutto intorno era un susseguirsi di costoloni verticali, canali ingombri di macigni, gli uni appoggiati agli altri, lame rocciose a cui affidare le nostre prese. Sotto i nostri piedi scorreva immobile il ghiacciaio, grigio, scheletrico come l'ossatura di un enorme carcassa fossilizzata, mentre al di sopra delle nostre teste regnava l'ignoto. Creste e pinnacoli si perdevano nella coltre di nebbie in perenne movimento. A volte quel grigio sipario lasciava intravedere nuovi pinnacoli, altre volte sembrava un soffitto grigio contro il quale, prima o poi, saremmo andati a sbattere.

Dopo qualche tiro di corda raggiungemmo il sommo di un'esile cresta, più avanti trovammo il passo sbarrato da un arcigno gendarme e decidemmo allora di effettuare un coreografico attraversamento per raggiungere un crestone che saliva parallelo al nostro. Seguì con lo sguardo la corda penzolante nel vuoto fino alla sagoma sventolante di Gianni, poi sentii la sua voce, un grido esultante, e capii che aveva trovato la via giusta. Ora arrampicavamo senza posa sullo Spigolo Murari, un tiro di corda seguiva l'altro mentre i raggi del sole giunsero finalmente a dare una nota di colore a quel cinereo scenario. In alto le nebbie si fecero sempre più sottili fino a confondersi con i limpidi riflessi del cielo, lontano scintillarono le coltri ghiacciate del Gran Paradiso e del Monte Bianco.

Giungemmo al segnale Rey quando ormai la vetta brillava nel sole, giù in basso vedevo la sagoma del nostro rifugio, piccolissima, ancora immersa nell'ombra della valle. Ora godevamo un'impareggiabile vista a cavallo tra l'Italia e la Francia, più avanti un'aerea cresta correva vertiginosa ed attraversava l'intera parte sommitale della montagna. Una prima calata in doppia si rese necessaria per giungere al segnale Baretti, il più elevato e considerato come la vetta ufficiale della Bessanese, poi una seconda, ben più ardita della prima, ci permise di salire il segnale Tonini dove finalmente trovammo la statua della Madonna, fedele riproduzione di N.S. di Lourdes.

Sostai in silenzio, mentre un turbinio di pensieri prese ad affollare la mente, non ebbi il tempo di farvi ordine che già si presentò l'ora di scendere. In quel piccolo spazio di tempo compresi soltanto che ero fortunato a poter godere di quel frammento di Paradiso. Rimasi un attimo a contemplare il contrasto che l'ambiente creava con la dolcezza del viso della Vergine, poi mi accorsi che forse, nel nostro mondo, non vi poteva essere luogo migliore per collocare una statua che potesse renderle omaggio, un posto meravigliosamente semplice ed incontaminato, puro

e vero come una fede autentica, un enorme trampolino roccioso proteso verso l'eternità. Osservai ancora meglio l'esile figura: le mani giunte, il rosario, due rose sui piedi e uno sguardo di misericordia infinita. Ogni volta che mi siedo alla scrivania nel mio studio rivedo quello sguardo nella statuetta che mi sta di fronte, ed a Lei rivolgo i versi che il genio e la sensibilità del Tasso consegnarono all'eternità:

*Diva, il cui Figlio del gran Padre è Figlio,
rimira queste vie fallaci e torte
e i vani errori, onde si corre a morte,
al danno eterno e all'eterno esiguo.*

*E soccorri pietosa al mio periglio,
prima ch'io giunga alle tartaree porte,
e luce a chi fonte è di luce e di consiglio.*

*Tal ch'ogni via, ch'a pregiudizio è volta,
e ciò ch'al ben creato umana mente
piega o converte, di fuggire impari.*

*Deh, riguarda il mio pianto e i voti ascolta;
sì mi vedrai pien d'umiltà sovente
celebrar le tue laudi a' sacri altari.*

Quando giungemmo al Pian della Mussa una fitta coltre di nebbie chiudeva lo sguardo verso la vetta, cercai di rivederla, ma ogni sforzo fu vano. Con gli occhi del cuore ne immaginai il profilo maestoso, svelto, inconfondibile, tra mille la riconoscerei come l'amato ha nella mente il volto dell'amata. Rimasi immobile, senza battere ciglio, stetti ad ascoltare il grande respiro della natura prima che il giorno volgesse al termine. Fu un momento magico, un breve intervallo silenzioso, l'attimo in cui: *Taccion le fiere e gli uomini e le cose,/ roseo 'l tramonto ne l'azzurro sfuma,/ mormoran gli alti vertici ondegianti/ Ave Maria.*⁶

¹ Carducci Giosuè, *Ave Maria*, in W. Binni – L. Caretti – L. Mirante, (1963) *Poesia della vita*, Milano, Edizioni A.P.E.

² Carducci Giosuè, *Ave Maria*, op. cit.

³ Chabod Renato, (1969) *La Cima di Entrelor*, Bologna, Zanichelli, p.306.

⁴ De Amicis Ugo, (1926) *Alpe Mistica*, Milano, Treves, p.165.

⁵ Piangian Anna Maria, *Tempo*, in W. Binni – L. Caretti – L. Mirante, (1963) *Poesia della vita*, Milano, Edizioni A.P.E.

⁶ Carducci Giosuè, *Ave Maria*, op. cit.

A Gino Carpano Maglioli, caduto sull'Uja della Bessanese il 9 agosto 1936.

...ricordando Lui, il giovane ardimentoso, innamorato della montagna, anelante alla purezza degli orizzonti cristallini, solidamente fondato sulle realtà supreme della vita: fede in Dio Creatore, fede negli altissimi destini dell'anima nostra.

Gino Carpano è passato nella Giovane Montagna nella pienezza dei suoi entusiasmi e nella limpidezza dei suoi lineamenti spirituali. E con questi è rimasto nel cuore e nella mente di tutti i compagni. (...) Lo spirito di Gino Carpano, immortale, nella beatitudine della vera Patria invocata dai nostri voti di fratelli in Cristo, Lo voglia accogliere.

La "Giovane Montagna" vuole in esso richiamare ancora una volta la purezza dei suoi ideali, la nobiltà delle sue mete.

Sono alcune frasi estrapolate da un articolo di Natale Reviglio dedicato a Gino Carpano Maglioli e contenuto in un numero speciale del notiziario della Giovane Montagna del natale 1937 nel quale si inaugurava il bivacco che ancora oggi porta il suo nome. Ho ritenuto che queste poche frasi potessero contribuire a mantenere viva l'attenzione verso un socio che nella sua breve esistenza ci ha lasciato un'autentica testimonianza di Fede e di amore verso la montagna.

Massimiliano Fornero.

Recensioni:

ANDAR PER CIME... IN INVERNO

Quaranta escursioni in sci e racchette da neve - ANDAR PER CIME... IN INVERNO

di: Paolo Caroni - Editore da: Primalpe - Anno 2004 Dic - 138 pag. - **11 €**

Il volume riporta quaranta escursioni per lo sci alpinistico e le racchette individuate nell'arco alpino e nelle vallate alle spalle di Cuneo. Vengono riportate gite facili e altre di notevole impegno a volte su tracciati classici e battuti altre in valli poco frequentate e di notevole sviluppo. Le gite sono corredate da tutti i dati tecnici necessari sia per il raggiungimento dei punti di partenza che dello sviluppo della gita. Le indicazioni fanno riferimento a partire da Cuneo. Ad ogni gita e' associata una immagine significativa dell'ambiente da percorrere.



CIASPOLE

15 itinerari tra il lago Maggiore e il Garda

di: Fabrizio Bellucci - Editore da: Gianni Luculano Editore - Anno 2006 Dic - 112 pag. - **10 €**

Il libro e' dedicato alle camminate con ciaspole nell'alta Lombardia, tra il lago Maggiore e il lago di Garda. E' interamente dedicato alle ciaspole. I 15 itinerari sono ben documentati sia come note tecniche che come descrizione dei percorsi oltre che per la cartografia del tracciato proposto con numerose fotografie di riferimento. Inoltre per ogni gita, l'autore, ne descrive anche il contesto in cui e' stata effettuata l'escursione soffermandosi, con dovizia di dettagli, sulla descrizione delle sensazioni ed emozioni vissute. Il libro contiene una ampia introduzione dove vengono riportate informazioni tecniche sia dei prodotti utilizzati che delle tecniche di progressione con le ciaspole.



CIASPOLARE in VALLE d'AOSTA

di: Cesare Re - Editore da: Macchione Editore - Anno 2007 - 104 pag. - **12 €**

Volume di recente uscita in libreria. Le escursioni descritte coprono l'intero territorio Valdostano, divise per vallate, riportano due o tre gite per valle per un totale di 29 itinerari. Le escursioni descritte sono tipicamente lontane degli impianti di risalita e in ambienti panoramici; sono mediamente facili e brevi, si presenta come una buona guida per un inizio di attività. Per ogni escursione viene riportata un semplice tracciato di massima e le informazioni tecniche di base. Mentre la descrizione dei percorsi è puntuale e molte sono le annotazioni, che possono interessare chi percorre gli itinerari, poste a margine degli itinerari. Molte fotografie completano il volume.



NEVE LIBERA

60 itinerari con racchette da neve o snowboard in Valle d'Aosta

di: Stefano Fontanelle, Giovanni Gianfredi - Eleonora Greco, Simone Grosso - Editore da: Versante Sud - Anno 2001 - 1^ edizione - 196 pag. - **20 €.**

Nella guida traspare la passione degli autori per questo modo di andare in montagna e ne descrivono 60 itinerari da fare in Valle d'Aosta con racchette da neve o snowboard.

Le escursioni sono presentate per territorio, questo rende la consultazione e la ricerca di un itinerario più semplice e immediata. Per ogni itinerario vengono riportati i dati tecnici del percorso, una ampia descrizione dell'avvicinamento e della descrizione del percorso, con le possibili varianti, e la cartina con la traccia ben dettagliata; il tutto corredato da fotografie esplicative. Il libro comprende una completa e semplice guida sull'uso delle racchette, la descrizione delle tecniche e dei materiali necessari.

Completamente dedicato ai "Ciaspolari" (anche se contiene indicazioni per lo snowboard) e' un riferimento sicuro e preciso per la pianificazione delle gite in Valle D'Aosta



LE RACCHETTE DA NEVE

23 itinerari in Valle d'Aosta

di: Alessandro Leonardi e Marco Seghezzi - Editore da: Teke Editrice - Anno 2001 Marzo - 80 pag. - **12.000 Lr.**

Una delle prime guide a riportare gite con racchette da neve in Valle d'Aosta. Dedicato interamente alle ciaspole riporta in introduzione le nozioni fondamentali per questo modo di andare in montagna, viene redatto completamente in bianco/nero ma con cartine e tracciati molto puntuali e ben descritte oltre che riportare le foto più significative per ogni percorso. I percorsi vengono descritti nei dettagli sia nella fase di avvicinamento, che del punto di partenza e dell'intero tracciato, oltre che alcune importanti considerazioni sugli aspetti di sicurezza e delle particolarità che esso rappresenta. Copre l'intero territorio Valdostano e in particolare indica escursioni lunghe e impegnative ma di grande fascino in ambiente fuori dai circuiti turistici.



ORIZZONTI BIANCHI, Vol.1

Itinerari scelti di sci-alpinismo in Valle d'Aosta

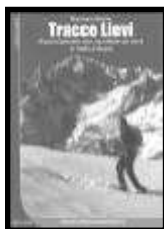


di: Alessandro Mezzavilla e David Pellissier - Edito da: Martini Multimediale Editore - Anno 2004 - 256 pag. - **25 €**

I due autori sono esperte Guide Alpine della Valle d'Aosta, ho avuto modo di fare alcuni trekking extra europei con loro, sono entusiasti del loro "mestiere" e questo traspare ampiamente in questo volume. Volume che riporta un numero maggiore di escursioni di tutte le altre guide che ho avuto modo di consultare. Le escursioni ricoprono l'intero territorio Valdostano, anche qui diviso per valli. Molto orientato allo sci alpinistico, dove riporta gite facili ma anche tracciati classici e altri molto impegnativi e sfidanti. In tutti gli itinerari sono riportati gli aspetti da tenere in considerazione se percorsi con le racchette da neve. Ogni escursione e' molto ben descritta nei particolari e nelle informazioni tecniche, molte sono le indicazioni riportate sulla sicurezza dei tracciati e le accortezze che occorre tenere in considerazione. Inoltre per ogni percorso vengono proposte alternative e varianti che permettono di definire l'escursione a proprio piacere. Belle le foto, e molto ben riportate le tracciate su mappe cartografiche ben definite. Completa la descrizione della gita la fotografia della zona da percorrere e il relativo percorso riportato in evidenza.

TRACCE LIEVI

Escursionismo con racchette da neve in Valle d'Aosta



di: Massimo Martini - Edito da: Martini Multimediale Editore - Anno 2007 - 256 pag. - **25 €**

Massimo Martini, appassionato della montagna e curatore del sito internet www.inalto.com con questo volume propone 100 interessanti itinerari che conducono, per oltre 48.000 mt. di dislivello alla scoperta della Valle d'Aosta dai luoghi più frequentati a quelli meno noti, tra cime, colli e vallate, verso rifugi, alpeggi e villaggi. La guida è arricchita da decine di cartine con la traccia del percorso, e da 107 foto che permetteranno di assaporare al massimo le emozioni dell'escursionismo invernale con le racchette da neve. Interamente dedicato alle escursioni con ciaspole credo rappresenti la più completa guida per percorrere la Valle d'Aosta. Ottimo l'aspetto grafico e consultativo del volume, ben descritti i percorsi e molto ben riportate le tracce sulle mappe oltre che completo di indicazioni tecniche e dei livelli di difficoltà delle singole escursioni.

LE RACCHETTE DA NEVE a COGNE

19 itinerari consigliati da Savin Ezio



di: Savin Ezio - Edito da: **L'Escursionista di Zavatta** - Anno 2003 Novembre (1^edizione) - 48 pag. - **8 €**

La prima guida che ho trovato in libreria che riportava escursioni con le ciaspole tutte nella bella vallata di Cogne. Volume essenziale, ben descritte le escursioni con tracciati su mappe molto semplici e non di dettaglio ma molto esplicative. Riporta gite facili e mediamente impegnative e alcune di alto fascino, in ambienti montani isolati pur ai margini di una valle molto frequentata turisticamente. Ogni gita e' corredata delle caratteristiche tecniche che presenta, ampie foto illustrative dei punti di passaggio più significativi e una serie di consigli che permettono di porre l'attenzione alla sicurezza e apprezzare, notare cose e situazioni molto interessanti che potrebbero sfuggire a un ciaspolatore disattento.

Tutti i volumi indicati sono disponibili per consultazione basta chiederli inviando una mail a: franco_angelini@alice.it

Buona montagna a tutti

Franco Angelini

Tra di noi

- Un cordiale saluto ai nuovi soci:

Adriana BOBBIO, Giuseppe GALLO, Valerio NICOLELLO, Enzo ROGNONI, Anna MANISCALCO, Maria Margherita GIACHINO.

- Le Gioie:

Tanti auguri al socio Emiliano Stabile e famiglia per la nascita del figlio CASEY.

- I Dispiaceri:

Le più sentite condoglianze alla famiglia di Cesare ALBERGHINO per la scomparsa della cognata Signora Franca PROLA.

Hanno collaborato a questo numero:

Coordinatore: Giuseppe Bernard.
Articoli: Soci e non a firma.
Foto: Franco Angelini e Fulvio Vigna.
Impaginazione e master: Fulvio Vigna.

